



Seconda guerra mondiale

Gaza 2008-2009

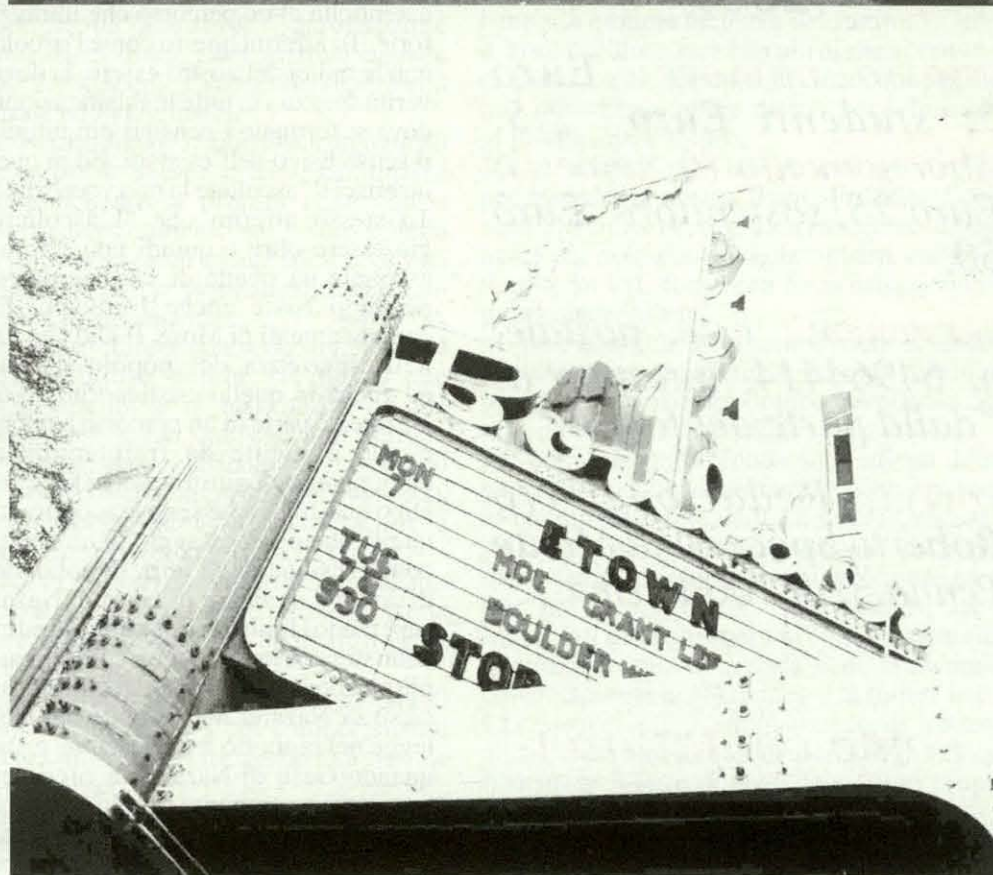
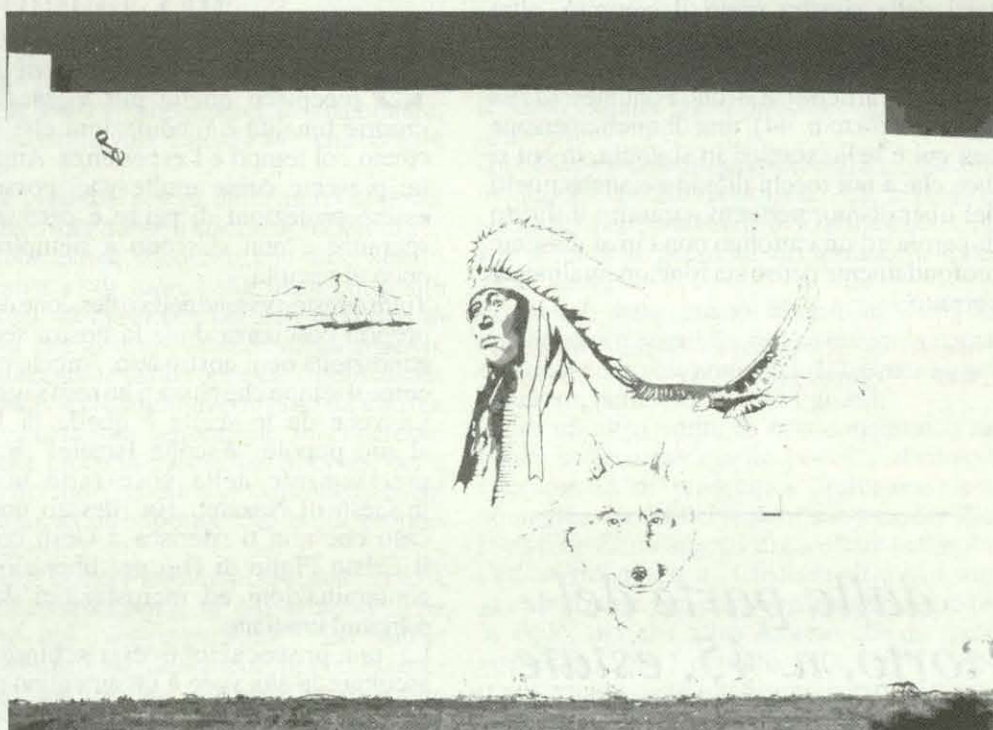
dal di fuori / Cartolina da Boulder, Colorado - Una città come parco culturale

di Vilma Ricci e Giovanni Grilli*

Boulder è collocata proprio a ridosso delle Rocky Mountains. Dall'Interstate 36 notiamo una grande concentrazione di hotel e motel anche molto lussuosi al limitare dell'area della prestigiosa Università che, anche qui come altrove, è un motore per l'economia. Gli edifici universitari non sono solo imponenti, ma hanno caratteristiche particolari: guglie di cemento ardite come le Rockies sullo sfondo e vetrate enormi. Il cemento ricorda il granito delle montagne, il vetro lo splendore delle nevi invernali. C'è armonia. Si ha la netta impressione che l'ambiente naturale racchiuda perfettamente quello umano.

L'ampia area pedonale di Pearl Street Mall è immersa nel verde di alberi curatissimi. Vi si concentrano i negozi più carini, le caffetterie, i locali destinati ai giovani. Anche Walnut Street ha negozi interessanti: libri usati, musica e un coop market che espone il suo motto molto chiaro: *Organically Grown, Community Owned*. In una galleria sotterranea troviamo una bellissima libreria con libri alternativi e una moltitudine di spilloni e stickers esplicitamente di sinistra (*Support our troops: bring them home now*), così come esplicito è il nome della libreria: Left Hand Books. Left Hand, mano sinistra, è anche la traduzione del nome del capo indiano Niwot, che a sua volta aveva operato per la pace proprio in questa area abitata dagli Arapaho. La libreria svolge un'attività no profit ed è gestita per lo più da volontari. Troviamo esposte le riviste Freedom Socialist, The Progressive Populist, Industrial Worker, Workers Vanguard. Parliamo a lungo dei problemi dell'America col libraio Gene Rodriguez, molto gentile, altissimo, con mani affusolate che agita con una grazia quasi femminile. Ci mostra alcuni libri curati dal poeta Jack Hirshman che conosce personalmente per le sue battaglie e i suoi scritti contro il potere. Acquistiamo una rivista di letteratura con scritti di Ralph Salisbury, Ingrid Wendt e Sherman Alexie, altri poeti che conosciamo e amiamo.

Su Pearl Street c'è Trident, un'altra libreria molto particolare di libri nuovi e usati. In realtà è un affollatissimo caffè-libreria, con tavolini che arrivano fino all'esterno. Un luogo gradevole dove fare conversazione fra libri d'arte, letteratura e poesia. E' divertente percorrere queste strade colorate e rumorose,





Seconda guerra mondiale Gaza 2008-2009

gremite di giovani. Nell'area pedonale c'è un'insolita fontana con getti a pavimento, proprio sul piano stradale. I fiotti d'acqua escono qua e là ad intervalli per il divertimento dei bambini che i genitori portano qui in costume da bagno. Divertenti sono anche le numerose sculture: la ranocchia, il castoro, il puma, l'alce, la famiglia degli orsi, un complesso mondo animale ricreato in bronzo e marmo in pieno centro città. Uno scoiattolino in carne ed ossa osserva insieme a noi.

Nel giardino di fronte al Tribunale si trovano il busto e la targa commemorativa dedicati a Chief Niwot. Egli aveva accolto amichevolmente i primi coloni bianchi che nel 1832 iniziarono l'invasione della sua terra. Ma in quello stesso anno vide cadere nel cielo le sagome fiammeggianti di un gran numero di stelle cadenti e ne diede un'interpretazione profetica: "... *fitte come le lacrime delle nostre donne quando saremo cacciati dai nostri territori*". Vent'anni dopo l'area della Boulder attuale era completamente colonizzata e un'altra triste profezia raccontò a Chief Niwot quale sarebbe stato il futuro del suo popolo. Nella visione che egli ebbe il Boulder Creek straripava travolgendo l'accampamento degli Arapaho. Alcuni anni dopo, nel 1864, Niwot e la sua gente vennero massacrati a Sand Creek in uno degli episodi più cruenti di tutte le guerre indiane.

A poche miglia dal centro di Boulder, fra pini e altre conifere, un altro luogo che ricorda l'epica della Frontiera è il Leanin' Tree Museum of Western Art. Ed Truble nel 1949 apriva nei locali ora trasformati in museo la più grande produzione di cartoline a soggetto western del mondo. Dipinti originali e sculture in bronzo, ma soprattutto una moltitudine di cartoline raccontano con un po' di malinconia i paesaggi naturali e il mondo degli indiani e dei cow boy che ancora oggi rappresentano il West.

Vilma Ricci e Giovanni Grilli, appassionati studiosi e divulgatori di tematiche americaniste. Hanno recentemente pubblicato **Crossroads, diario di viaggio fra i miti, le leggende, le culture del sudovest americano. Hanno realizzato varie mostre fotografiche fra cui: **Tracce indiane nel sudovest americano**; **La frontiera americana fra mito e realtà**; **Segni e Sogni d'America**; **Cuba, la realtà di un sogno**; **Foto in Blues**; **La Terra del Blues**.*

Il loro lavoro è consultabile sul sito www.americanland.it

